

Università di Brescia**Nasce «Syrto», il barometro che prevede le crisi finanziarie**

Buone notizie dal mondo universitario: l'ateneo bresciano è l'ente capofila di Syrto, progetto finanziato con due milioni e mezzo di euro (sui tre complessivi) dall'Unione europea e che ieri ha avuto il suo battesimo ufficiale. Oltre a Brescia, che ha nel professore associato di Economia degli intermediari finanziari Roberto Savona il coordinatore principale del progetto, in campo ci sono altri ricercatori degli atenei di Ca' Foscari, Amsterdam, Atene e Parigi, affiancati da economisti della Bce, dell'Fmi e di altre istituzioni internazionali. Syrto —

nella rosa dei magnifici tre progetti su 244 che hanno ottenuto finanziamenti — piace e attrae risorse. Non è un caso: il suo obiettivo è ottenere segnali indicatori dalle aree di instabilità finanziaria e trovare il modo di minimizzarne gli effetti. Come dire: se Syrto fosse già in vita da tempo, la crisi prima finanziaria, poi economica e ora dei debiti sovrani che divampa in mezzo pianeta da oltre cinque anni avrebbe forse

fatto qualche disastro in meno. Meglio tardi che mai comunque, anche se è bene non riporvi speranze eccessive. Syrto è solo un barometro, annuncia il maltempo ma non lo evita: al più servirà a uscire con l'ombrello e a evitare malattie gravi. Non è un caso che l'acronimo sia «Tomografia del rischio sistemico» e richiami le tecniche che trovano impiego in medicina di rappresentazione del corpo

umano. Nel mondo globale non poteva essere altrimenti: ieri a Economia, durante la presentazione del progetto,

Joint venture

Oltre all'ateneo bresciano in campo anche la Bce e l'Fmi

l'immagine dei flussi tra Stati sovrani, banche e assicurazioni spiegava meglio di ogni altra cosa il livello di connessione globale che viviamo. Vale per la finanza, come per i debiti, l'occupazione, i redditi, i consumi. Sempre più vero che un battito d'ali di una farfalla in Cina causa temporali in Europa: con Syrto, forse, si capirà meglio il momento del battito.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

